



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE AMBITO DI PIANO ATTUATIVO C

RAPPORTO PRELIMINARE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.12)

Progettista

dott. pian. Daniele Orzan



via dei Campi 32/c - 34170 Gorizia - tel. 0481 240259
info@studioorzan.com

Aspetti Viabilistici

dott. ing. Fiorella HONSELL

Studio Tecnico ing. F. Honsell e ing. R. Catalano
via dell'Ermada 12/2 - 34151 Trieste - Tel. 040 215222

Analisi di settore del Commercio

GENERAL PLANNINGs.r.l

Via Scrosoppi, 1 - 33100 Udine - Tel. 0432 509974

Verifiche Catastali

PATAT & TUTI
GEOMETRI ASSOCIATI

Gemona del Friuli via Taboga, 5 tel 0432/970089
Cod. Fisc. e P. IVA 01604450302
info@sagem-gemona.it

data

novembre 2017

revisioni

giugno 2018

Responsabile del procedimento

dott. arch. Lidia Giorgessi

INDICE

PREMESSA.....	1
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
OGGETTO DELLA VARIANTE.....	4
VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	20
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	20
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE.....	21
CONCLUSIONI.....	23

PREMESSA

Il presente rapporto preliminare avente ad oggetto una Variante al Piano Regolatore Generale Comunale viene redatto, quale documento necessario allo svolgimento della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), come definita all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, successivamente modificato dall'art.2 comma 10 del D.Lgs. 128/10 e s.m.i., e all'art. 4 della L.R. 16/2008, e viene compilato in conformità alle prescrizioni della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE (Allegato II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale come modificata ed aggiornata al D.Lgs. 29.06.2010 n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n.69";*
- *L.R. n.16/2008 e s.m.i. recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo. Limitatamente alla pianificazione di livello comunale.*

Il rapporto preliminare e documento di screening, raccoglie e analizza al suo interno gli aspetti ambientali, che caratterizzano il contesto interessato dal piano e fornisce un quadro conoscitivo di supporto decisionale, per determinare se dar seguito o meno alla procedura di VAS. Si tratta di uno strumento, che affianca l'intero processo pianificatorio, integrandolo delle considerazioni di valenza ambientale, ma anche economica e sociale, ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale. Esso rappresenta un flusso di valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico e di raffronto con gli altri strumenti pianificatori vigenti.

In esso vengono elaborate le seguenti analisi:

- l'analisi del contesto ambientale;
- l'analisi delle azioni del piano in rapporto all'ambiente e agli altri strumenti pianificatori;
- l'analisi degli eventuali effetti prodotti dal piano sull'ambiente e la loro eventuale interazione.

Tali analisi si articolano secondo i punti elencati nell'allegato II° della Direttiva Europea 42/2001, riportati analogamente nell'allegato I° del D.Lgs. 152/2006.

La Variante al P.R.G.C. viene sottoposta a verifica di assoggettabilità in considerazione dell'art. 6, comma 3 e 3bis, del D.Lgs. 152/06:

" 3.Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

La finalità del presente elaborato è pertanto quella di fornire all'autorità competente, e agli eventuali soggetti competenti coinvolti, gli elementi per considerare o meno la necessità di sottoporre il piano in esame a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

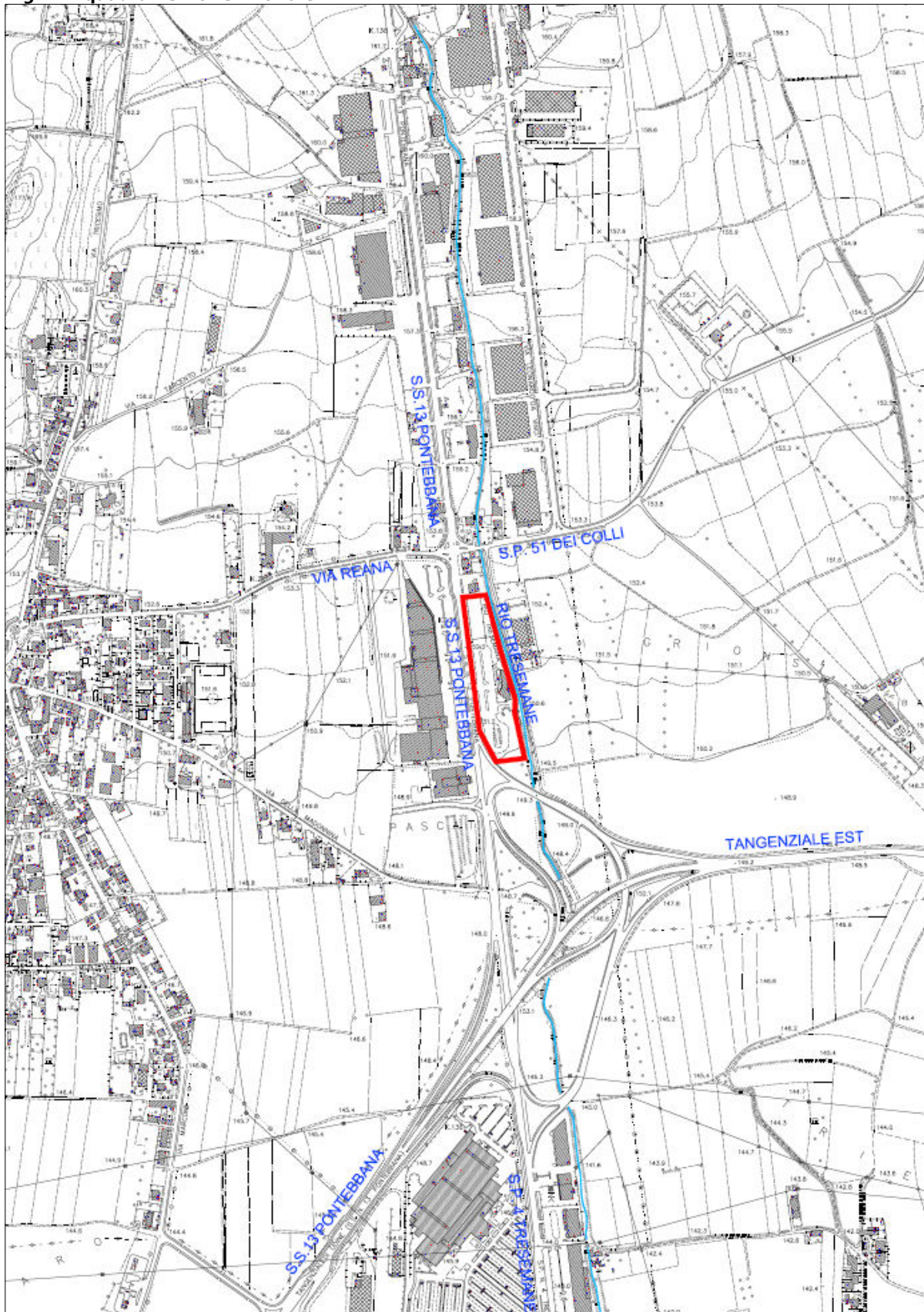
La strutturazione e la scelta dei contenuti tiene in considerazione l'art. 12, comma 6, del D.Lgs. 152/06, modificato e integrato dal D.Lgs. 128/10, recante le seguenti precisazioni: *“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

Il presente rapporto preliminare, tiene conto che il Piano Regolatore Generale Comunale, quale strumento sovraordinato è stato già sottoposto a procedura integrale di VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs 152/06 (cfr. DCC N.75 del 18.12.2009 e DCC n.15 del 24.03.2010) e poiché il piano in esame non modifica le previsioni dello strumento generale, viene mantenuto come riferimento il Rapporto Ambientale del P.R.G.C., mentre il presente documento si limiterà ad indagare i soli temi ambientali interessati dalla variante.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito oggetto di intervento si trova nel Comune di Tavagnacco, nella frazione di Tavagnacco nella parte nord-est del territorio comunale, al confine con il Comune di Reana del Rojale. Il lotto si attesta sul lato est della SS.13 – via Nazionale, a nord del nodo delle tangenziali (fig.1) ed ha una superficie di circa 15.000 mq sottoposta dal P.R.G.C. vigente alla normativa di zona H4 (delle aree di servizio agli insediamenti commerciali o delle attrezzature sportive). I lati est e sud sono delimitati dal perimetro del confine comunale, mentre il lato nord confina con una zona a destinazione urbanistica B3. Il fondo è racchiuso longitudinalmente tra due elementi fisici: il rio Tresemane a est e la S.S. 13 a ovest. A est, in Comune di Reana del Rojale una fascia di verde di protezione adiacente al rio Tresemane, separa il lotto in esame da un'area D3.2 (Zone per insediamenti industriali-artigianali singoli esistenti), mentre a sud un'area E6.1 (ambito di interesse agricolo), separa il lotto dal nodo delle tangenziali. Il contesto in cui insiste il lotto è fortemente urbanizzato con funzioni prevalentemente commerciali.

Fig.1 -Inquadramento territoriale



OGGETTO DELLA VARIANTE

La variante interviene sull'ambito C, attualmente assoggettato alla normativa di zona H4 (delle aree di servizio agli insediamenti commerciali o delle attrezzature sportive). La modifica prevede la trasformazione in zona H2 (nuovi insediamenti commerciali) e la modifica della fascia di rispetto dalla S.S.13.(fig.2). La modifica della fascia di rispetto riguarda anche i tratti della S.S.14, della S.P.4 e delle Tangenziali est e ovest, dove attualmente vige il vincolo di inedificabilità dei 40m di distanza dalla strada.(vedi estratti della zonizzazione A-B-C-D-E-F)

Stato di fatto

Allo stato attuale, l'area è identificata come Ambito di Piano Attuativo C ed è disciplinata da apposita scheda di piano attuativo comunale, secondo gli elaborati di P.R.G.C. vigente. La relativa scheda prevede che per gli indici e le prescrizioni si faccia riferimento alla normativa di zona H4(delle aree di servizio agli insediamenti commerciali o delle attrezzature sportive).

Le destinazioni d'uso attualmente ammesse sono:

- aree per parcheggi stanziali e di relazione di pertinenza di edifici commerciali, direzionali e/o di altre funzioni posti in prossimità della zona H4;
- pubblici esercizi, attività di ristorazione, vendita e servizi strettamente connessi con tali funzioni o con le attività sportive ricreative;
- stazioni per la distribuzione dei carburanti e servizi alla motorizzazione, nel rispetto delle leggi vigenti;
- strutture per l'informazione e la promozione della zona commerciale/terziaria;
- aree a verde di arredo e/o con attrezzature per la sosta e il gioco;
- percorsi e attraversamenti pedonali e ciclabili;
- spazi di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale.

Il confine est del lotto è lambito dal rio Tresemane, la cui fascia di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04, art.142 c.1, lett.c) (ex Galasso) comprende interamente l'ambito C. Sullo stesso insiste la fascia di rispetto dalla viabilità, attualmente pari a 40m.

L'ambito C è già urbanizzato. Sullo stesso è presente uno stabile utilizzato per un'attività di ristoro, recentemente cessata. Le aree limitrofe, che si attestano sulla S.S.13 sono tutte edificate con destinazione commerciale, con attività in esercizio. Fanno eccezione l'area al confine nord e al confine sud che hanno destinazione rispettivamente residenziale e agricola.

Il progetto di variante

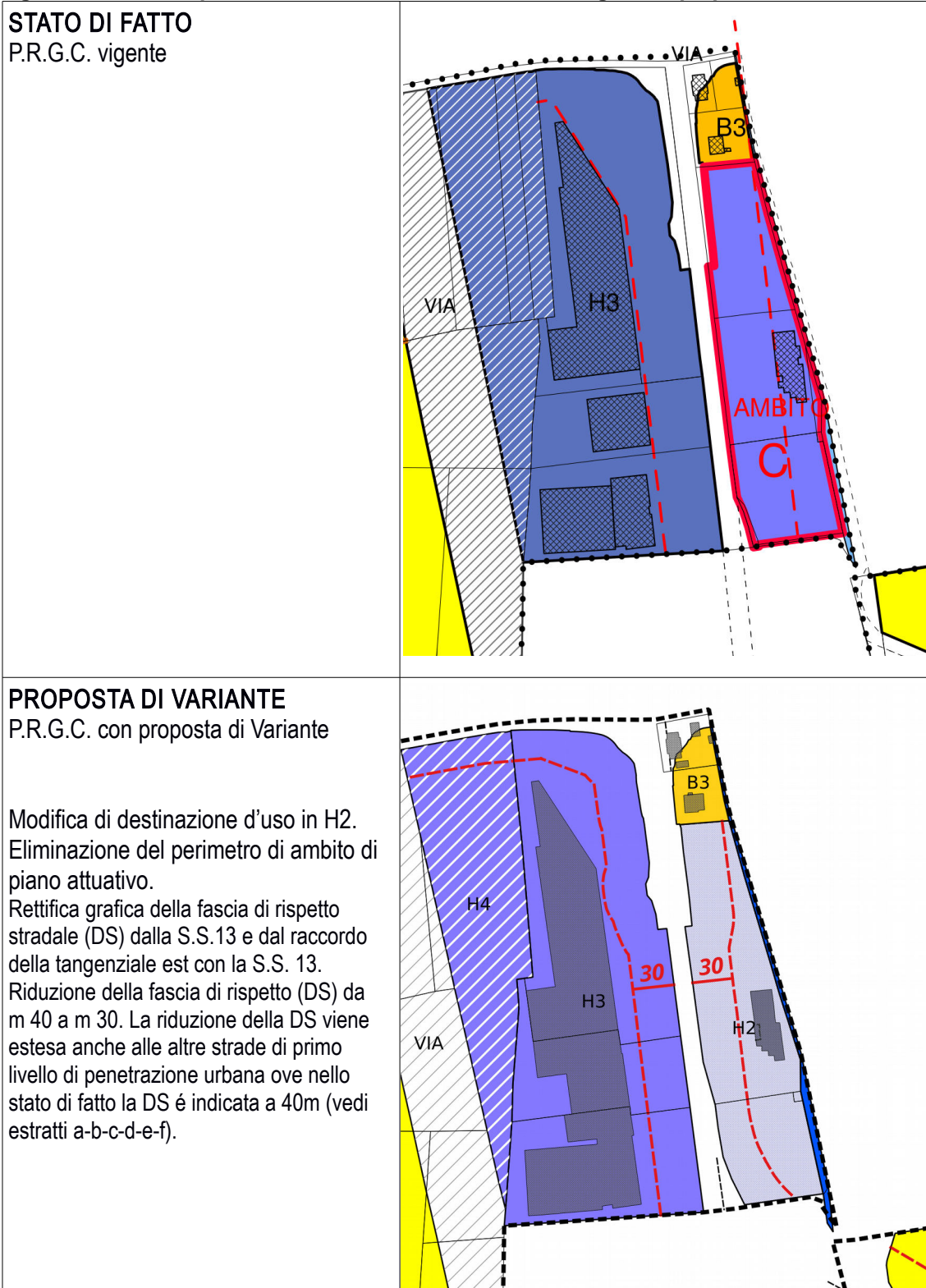
Il progetto prevede la trasformazione di destinazione d'uso dell'Ambito C, da Ambito di piano attuativo C sottoposto dalla scheda di piano attuativo alla normativa di zona H4 (delle aree di servizio agli insediamenti commerciali o delle attrezzature sportive), in zona H2(nuovi insediamenti commerciali). In questo modo l'ambito diviene una nuova zona H2 e viene eliminato l'ambito di piano attuativo e la relativa scheda(fig.2). In quanto destinato a zona H2 l'ambito rimarrà comunque soggetto ad attuazione indiretta. La modifica è finalizzata a predisporre urbanisticamente l'area all'insediamento di una media struttura di vendita con massimo 1500mq di SV.








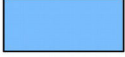

Facendo riferimento alla normativa di zona H2 le destinazioni d'uso ammesse nell'ambito C diventano:

- commercio al dettaglio;

- commercio all'ingrosso;
- attività artigianali di servizio e servizi alla persona;
- direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, software houses, ecc.);
- trasporto di persone e merci;
- alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive);
- superfici di vendita, uffici e depositi;
- alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso).

La variante prevede inoltre la modifica della fascia di rispetto stradale, che dagli attuali 40m viene ridotta a 30m. La modifica riguarda la fascia di rispetto dalla S.S.13 in ottemperanza alle Norme Tecniche del Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica, art.6, comma 1, lettera C. La modifica in riduzione della fascia di rispetto viene estesa anche alle rimanenti strade di penetrazione, nei tratti ove attualmente vige il vincolo di 40m (S.S.13, S.P.4, Tangenziali est e ovest).

Fig. 2 - Estratti comparativi della zonizzazione ex P.R.G.C. vigente e proposta di variante.

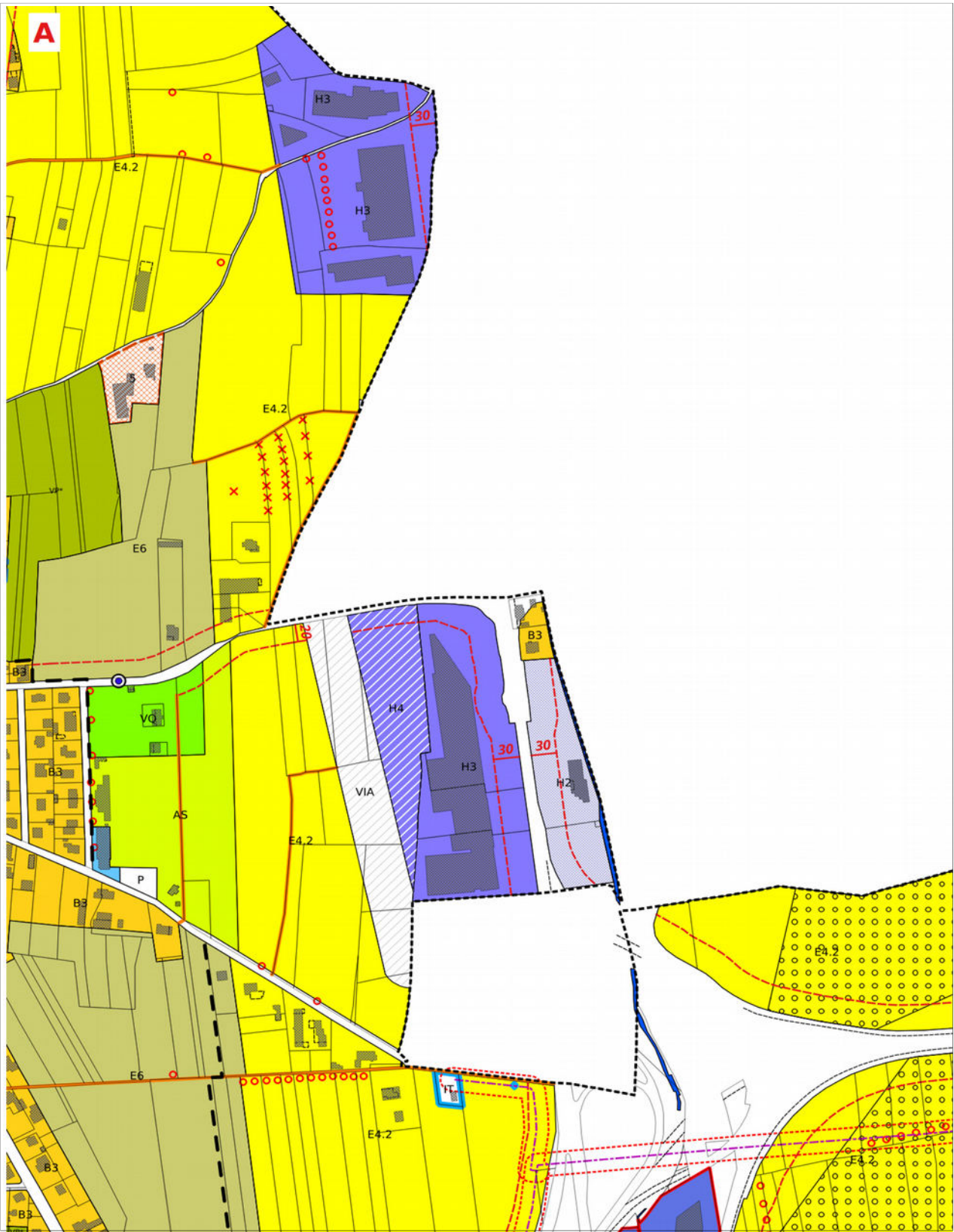
	A	Perimetro Piani Attuativi definiti contestualmente al PRGC
	H2	Zona H2
	H3	Zona H3
	B3	Zona B3
	E4.2	Zona E4.2 (aree agricole di reperimento per la realizzazione di connessioni ecologiche e la rigenerazione di ecosistema)
		Campo di determinazione della viabilità di progetto
		Fasce di rispetto: cimiteri, depuratori, strade, elettrodotti, gasdotti, ferrovie
		Corsi d'acqua - acque pubbliche
		Confine Comunale

Le modifiche alle fasce di rispetto stradale, che prevedono la riduzione da 40m a 30m, vengono indicate negli estratti di seguito riportati e riguardano unicamente la S.S.13 e la S.P.4 nella parte nord e le tangenziali est e ovest, in applicazione del *Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML)*, art 6, comma 1 lett. c). "Per la rete viaria di primo livello e di penetrazione urbana individuata dal Piano, sono stabilite le seguenti fasce di rispetto da garantire a protezione del nastro stradale:

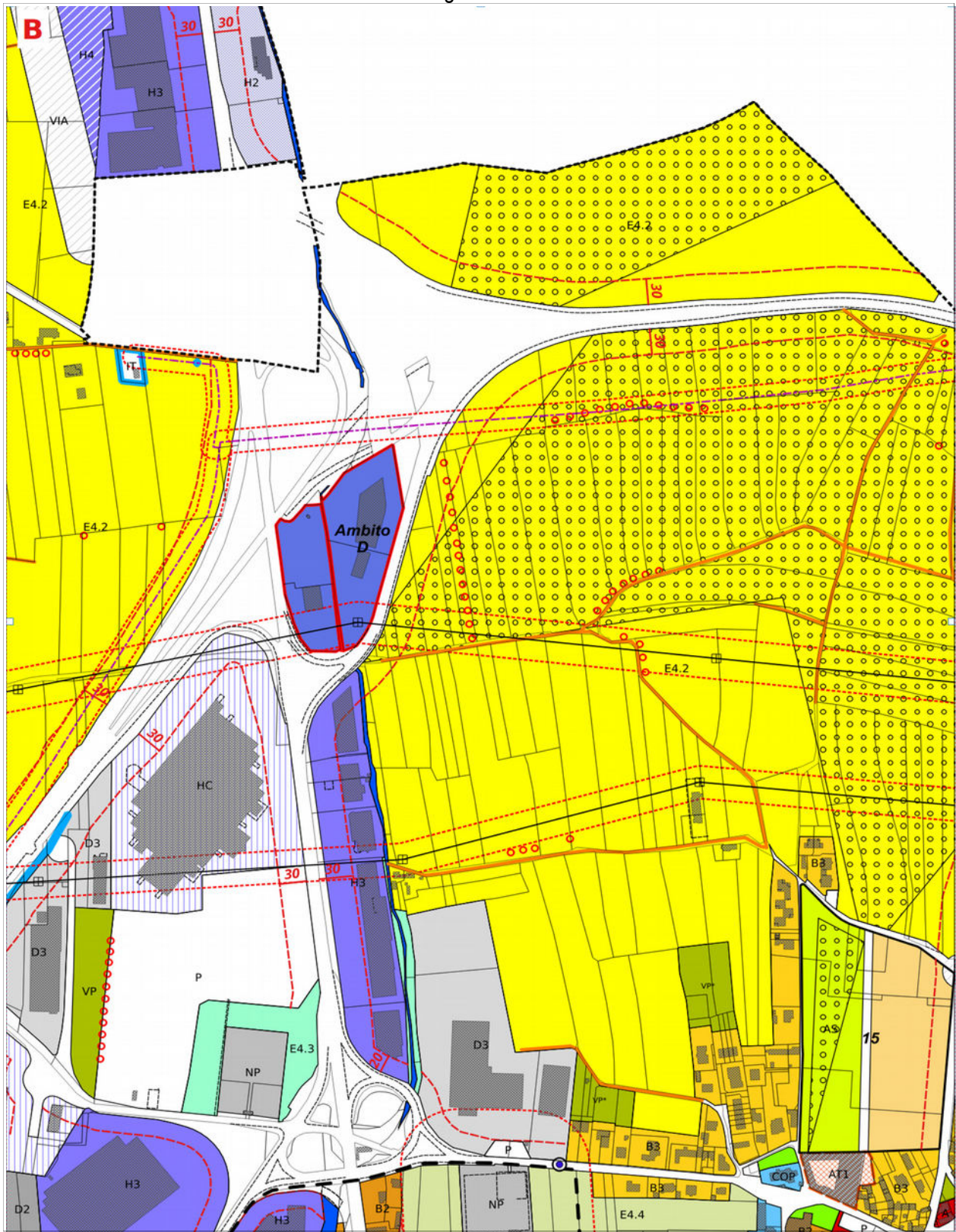
- a) 60 metri per la viabilità extraurbana di primo livello assoggettata a pedaggio;
- b) 40 metri per la viabilità extraurbana di primo livello diversa da quella di cui al punto a);
- c) 30 metri per le penetrazioni urbane;
- d) le fasce di cui alle lett. a) e b) sono ridotte della metà per gli interventi da eseguirsi in territorio classificato montano ai sensi della LR 33/2002 e s.m.i."

Dette modifiche interessano unicamente la zonizzazione in quanto le norme tecniche per la definizione delle fasce di rispetto stradale, rimandano prioritariamente all'indicazione grafica della zonizzazione, ove presente.

estratto A della zonizzazione: S.S.13 – S.P.4



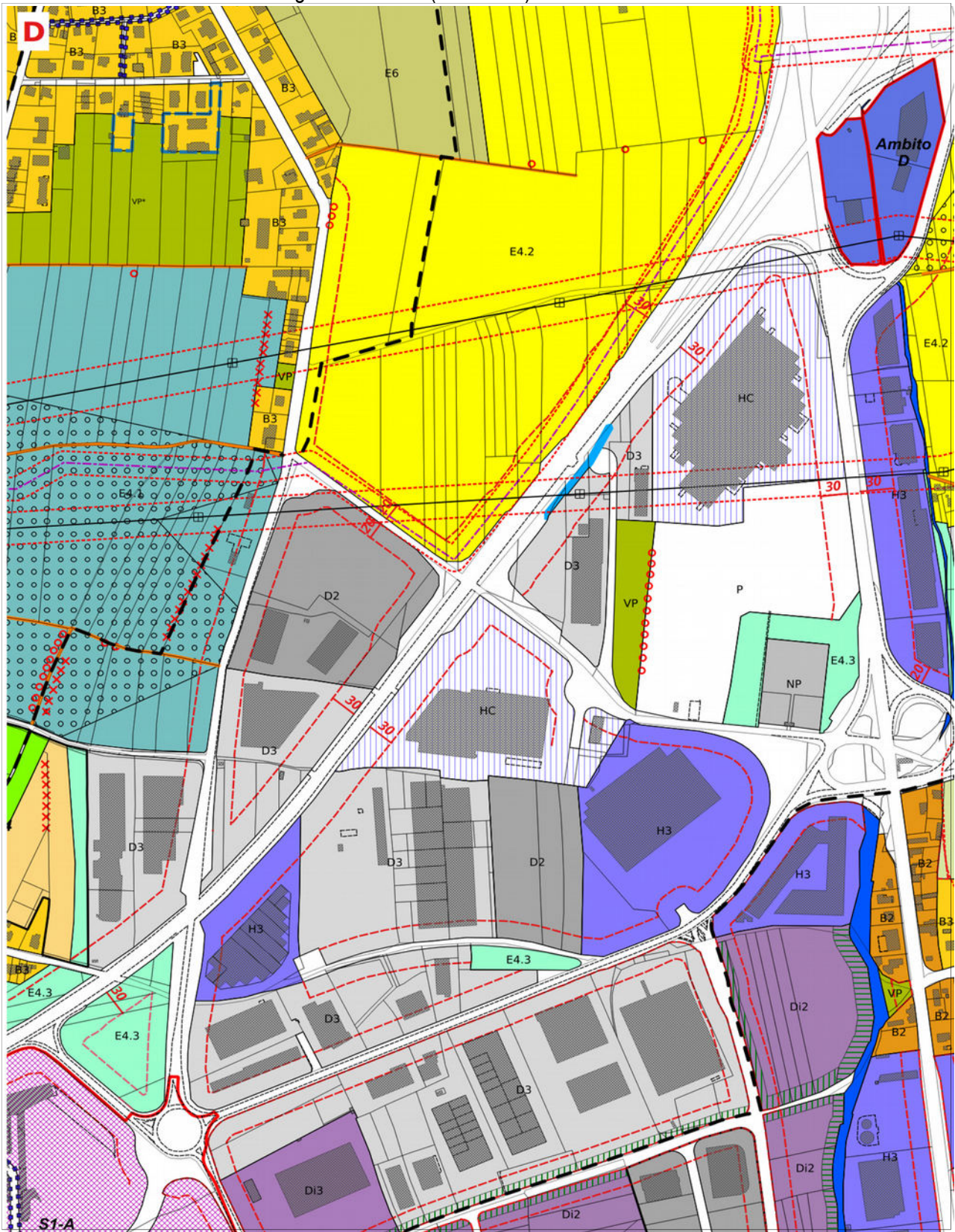
estratto B della zonizzazione: S.S.13 – S.P.4 - Tangenziali



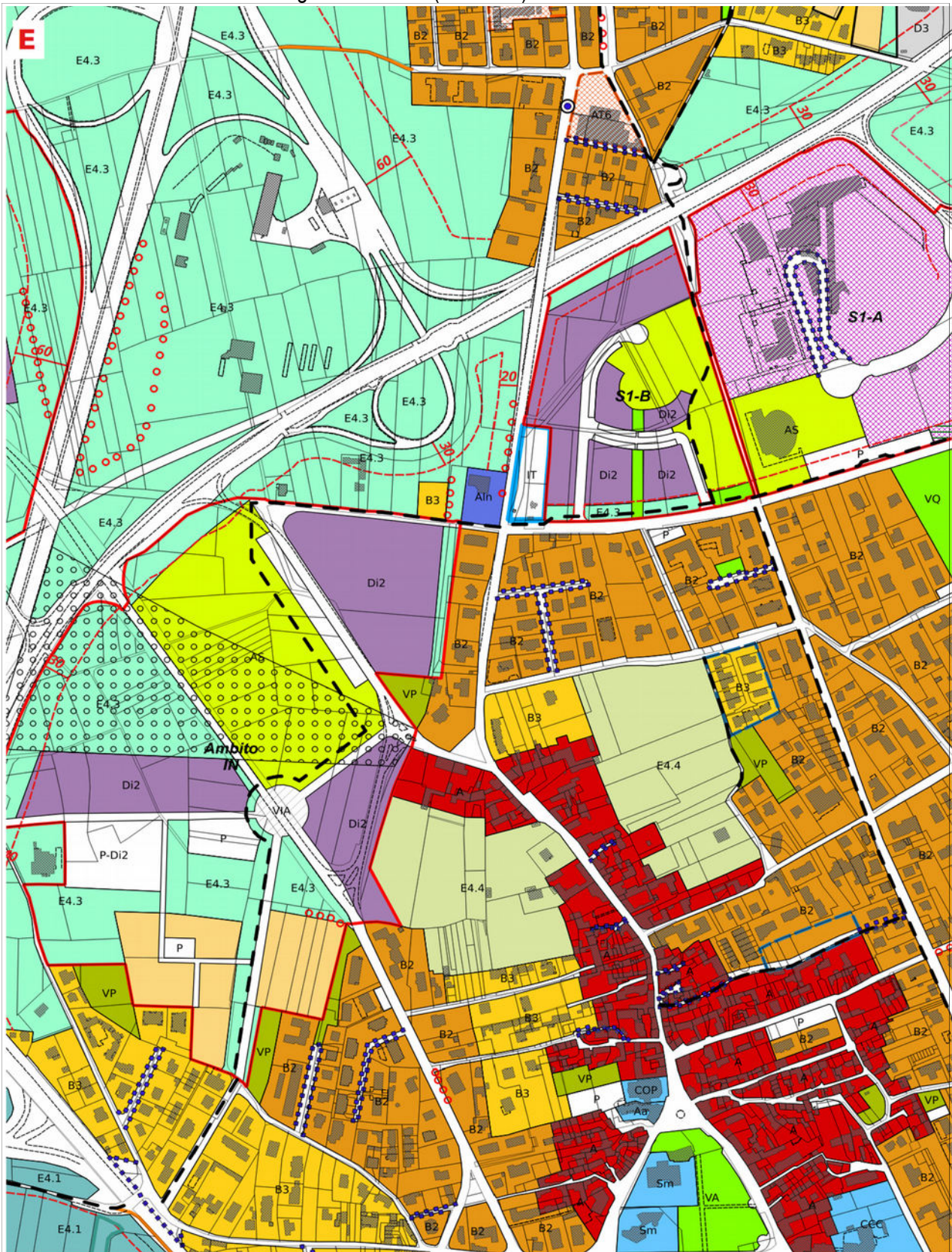
estratto C della zonizzazione: Tangenziale Est



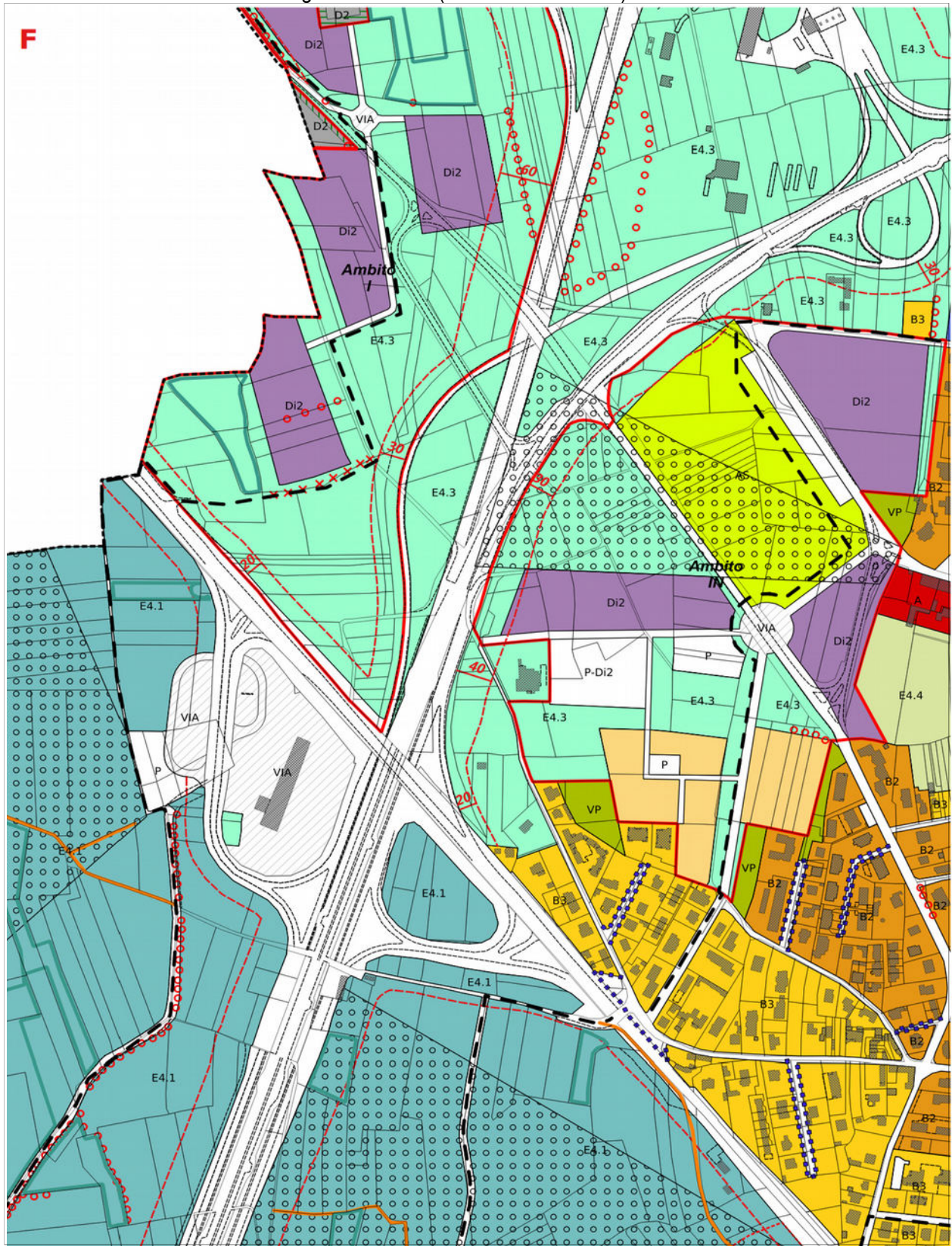
estratto D della zonizzazione: Tangenziale Ovest (tratto nord)



estratto E della zonizzazione: Tangenziale Ovest (tratto sud)



estratto F della zonizzazione: Tangenziale Ovest (tratto sud – svincolo)



A livello normativo le modifiche apportate dalla variante sono:

- Modifica dell'art.38
In calce al paragrafo C-DESTINAZIONI D'USO viene aggiunta la frase *"Nella zona H2 "ex ambito C" la superficie di vendita massima ammessa è pari a mq 1500"* . Lo sviluppo delle destinazioni commerciali al dettaglio, presso l'ambito sarà limitata alle medie strutture di vendita;
- Modifica dell'art.38
In calce al paragrafo E- INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI vengono aggiunti il periodo *"Nella zona H2 "ex ambito C", per gli esercizi di vendita al dettaglio dei generi "non alimentari a basso impatto", così come definiti dalla legislazione regionale vigente, le quote minime di standard afferenti i parcheggi sono ridotte del 70%, fermo restando l'obbligo di ripristinare l'osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione di superficie di vendita, in caso di mutamento di settore merceologico; rimangono inalterate le quote di parcheggio stanziale afferenti al numero degli addetti."* e successivamente nel paragrafo, il periodo *"Nella zona H2 "ex ambito C" le soluzioni progettuali relative agli accessi dovranno essere oggetto di uno studio puntuale finalizzato ad individuare soluzioni che diminuiscano la velocità di percorrenza del tratto interessato in accordo con FVG Strade S.p.A.."*
- Eliminazione della scheda di piano attuativo.
- La modifica delle fasce di rispetto dalla strada introdotte dalla variante, non comportano modifiche alla normativa di piano.

In considerazione della tipologia di modifiche apportate dalla variante, sebbene non presentino caratteri tali da presupporre la determinazione di impatti significativi sull'ambiente, ad integrazione del quadro conoscitivo e delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale del Nuovo P.R.G.C., si è ritenuto di approfondire i temi ambientali attinenti in modo diretto ai provvedimenti di variante:

- Impatti sulla viabilità;
- Qualità dell'aria;
- Aspetti paesaggistici;
- Aspetti Idrogeologici.

Gli impatti sulla viabilità

In considerazione della tipologia di modifiche apportate dalla variante, sebbene non presentino caratteri tali da presupporre la determinazione di impatti significativi, si ritiene ad ogni modo opportuno approfondire il tema della viabilità al fine di descrivere in modo più esauriente ed aggiornato lo stato di fatto della porzione di rete viaria interessata e i potenziali effetti derivanti dalle modifiche introdotte. A tal fine vengono di seguito riportati alcuni estratti dello studio di "Verifica dell'impatto sulla Viabilità e Relazione ai sensi della LR 26/12 Art. 166" redatto dall'ing. F. Honsell.

A precisazione dei criteri di valutazione adottati nello studio viene precisato che:

[...]Come già osservato si ribadisce che, di fatto, i flussi non saranno "totalmente nuovi", risultando, in parte, composti da una quota di traffico già presente sul sistema e da una quota effettivamente incentivata dall'intervento. Rispondendo ad un criterio di prudenza si preferisce, ciononostante, considerare il traffico indotto come interamente aggiuntivo.[...]

Le valutazioni conclusive dello studio descrivono come ampiamente sostenibili gli effetti riconducibili ai provvedimenti di variante:

[...]Alla luce delle analisi e delle stime descritte in quanto precede, nonché degli attuali livelli di funzionamento della S.S. 13 nel tratto tra lo svincolo delle Tangenziali di Udine e l'intersezione con la S.P. 51, lo scenario che si può stimare a completa attuazione della variante finalizzata all'attuazione dell'ambito "C" del PRGC del Comune di Tavagnacco così come descritto, appare del tutto sostenibile. Questa valutazione trae giustificazione anche nelle molteplici ipotesi cautelative assunte, che hanno portato a verificare le situazioni in assoluto più penalizzanti per il sistema.

Queste valutazioni sono peraltro da leggersi anche a fronte del potenziale bacino di utenza dei "nuovi" clienti della struttura di vendita che si andrebbe a realizzare, dovendosi esso considerare in realtà limitato dalla collocazione, nelle immediate vicinanze, di svariati altri poli commerciali con valenza ad ampio raggio. Ciò limita pertanto, di fatto, l'influenza del traffico indotto dalla specifica attività sul tratto della S.S. 13 considerato.

Negli scenari di carico più elevati presi in considerazione si potrebbe comunque al massimo raggiungere, sull'arco stradale più sollecitato, che è quello ove si immetterebbero i nuovi utenti, un valore V/C massimo di circa 0,67, considerando il massimo valore rilevato (sabato, tra le 17.00 e le 18.00, verso nord) e una capacità sul tratto prospiciente l'ambito di almeno 2000 veic.eq./h (considerando la presenza di due corsie verso nord in tale tratto). Verso sud, sempre relativamente al valore di flusso più elevato riscontrato nei rilievi, ma con una sola corsia di marcia (per una capacità di 1700 veic.eq./h) il parametro V/C assumerebbe il valore massimo dello 0,74.

L'indice prestazionale per la rotonda (grado di saturazione d'entrata sul braccio) assume invece il valore massimo dello 0,67.

Questi indicatori, che, lo si ribadisce, costituiscono i valori limite più elevati potenzialmente ottenibili, possono essere ritenuti accettabili per l'infrastruttura considerata, in quanto evidenziano ancora la presenza di buoni margini di capacità sia a livello dell'arco, che del nodo e comunque il rispetto del livello di servizio D; al di fuori dei periodi di picco le condizioni sono poi nettamente più favorevoli.

Alla luce di queste analisi, si può pertanto concludere che la variante, e quindi l'iniziativa che ad essa si accompagna, è pienamente compatibile e sostenibile nel contesto nel quale si pone. [...]

Nello studio sono inoltre contenute le proposte tecniche per migliorare la gestione degli accessi dell'ambito C, le quali verranno approfondite e dettagliate nella successiva fase di pianificazione attuativa. Le soluzioni di seguito descritte, adottano il principio generale che le manovre di ingresso e uscita avvengano unicamente mediante manovre di svolta a destra. Viene proposta la razionalizzazione degli accessi, indicando la necessità di allontanare tra loro i varchi di ingresso e uscita e l'opportunità di allontanare l'ingresso dal nodo delle tangenziali e collocare il varco di uscita ad una congrua distanza dal nodo della S.S.13 con la S.P.51. Per garantire la migliore fluidità di immissione nel flusso della S.S.13 da parte dei veicoli in uscita dall'ambito C, viene considerato che i veicoli si pongano su due file utilizzando il già previsto allargamento della strada per una scorrevole immissione in rotatoria.

Fermo restando l'incremento di traffico atteso, che è comunque stato computato in modo prudenziale e valutato in ogni caso pienamente sostenibile dalla viabilità esistente, le soluzioni progettuali proposte qualificano l'ipotesi insediativa come migliorativa dello stato di fatto in termini di sicurezza e fluidità del traffico afferente all'ambito C.

Qualità dell'aria

In questa parte del documento di screening, vengono presi in considerazione gli aspetti legati alla qualità dell'aria, che hanno relazioni con il traffico veicolare. Per quanto riguarda specificatamente il territorio del Comune di Tavagnacco, siccome non vi sono centraline fisse di monitoraggio, viene preso a riferimento lo

stato di fatto descritto nel Rapporto Ambientale del PRGC, basato su dati ARPA 2005 e aggiornato, nel presente documento, con i dati del monitoraggio ARPA su PM10 e Benzene rilevati nel periodo gennaio 2006-giugno 2007.

In base alle evidenze dei rilievi effettuati nel 2005, le maggiori criticità emerse riguardavano le emissioni di polveri sottili (PM10) e Benzene, da cui la necessità di approfondire ed aggiornare i dati, con particolare attenzione all'incidenza del traffico veicolare, effettuando i monitoraggi nelle postazioni di via Mazzini a Feletto Umberto, per i dati sulle emissioni di PM10, e nell'area di piazza Prampero a Tavagnacco, per i dati sulle emissioni di Benzene.

Per il PM10, i limiti fissati dalla normativa (D.Lgs. 155/2010) sono:

- valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, da nono superare più di 35 volte per anno civile;
- valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il generale, i dati sulle concentrazioni giornaliere di PM10, rilevati a Tavagnacco (cfr. tabella 3.1) sono in linea con i valori rilevati nel Comune di Udine nello stesso intervallo di tempo, come riscontrato nei campionamenti del 2005. In termini generali per il PM10 si registra un peggioramento, che però interessa anche altre zone della provincia e che può essere ricondotto alle condizioni meteorologiche, che non hanno favorito la dispersione degli inquinanti.

Tabella 3.1. Numero di superamenti del valore di riferimento previsto dalla normativa (Fonte: Arpa)

Mese	Materiale Particolato (PM10)	
	Numero di superamenti della soglia di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	
	TAVAGNACCO	UDINE-Via Manzoni
Dicembre 2006 (dal 19)	3 (13)	2 (13)
Gennaio 2007	15 (19)	18 (31)
Febbraio 2007	2 (18)	5 (28)
Marzo 2007	3 (30)	2 (31)
Aprile 2007	1 (30)	0 (26)
Maggio 2007	0 (30)	0 (27)
Giugno 2007 (fino al 21)	0 (19)	0 (18)
Totale	24 (159)	27 (174)

*Tra parentesi sono riportate le giornate di campionamento.

Il monitoraggio effettuato per il Benzene (C6H6) è stato effettuato con radielli posizionati nel Comune di Tavagnacco nell'area di piazza Prampero, in un intervallo di tempo di 6 mesi. Si ricorda che per questo tipo di inquinante il valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010 è di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Nella tabella 3.2 sono riportati i dati del rilievo e i dati analoghi per il Comune di Udine.

Tabella 3.2. Benzene: risultati della campagna radielli 2007 (valori in $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Fonte: Arpa)

BENZENE								
	Sito	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Media campagna
1	Tavagnacco	3.8	3.1	2.0	2.9	0.8	1.4	2.3
	Udine P.le Osoppo	5.6	3.9	3.3	2.5	2.3	2.3	3.3
	Udine Via Manzoni	4.5	2.8	2.0	1.4	1.0	1.1	2.1

I valori riscontrati sono in linea con quelli rilevati nel Comune di Udine nella postazione di via Manzoni, mentre si discostano da quelli di p.le Osoppo. Per effettuare un raffronto con i campionamenti conclusi nel 2005 si rileva un aumento complessivo per questo tipo di inquinante.

Ricostruendo il dato annuo a partire dal primo semestre sono stati stimati valori al di sotto del limite di legge di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, che indicano un impatto sulla qualità dell'aria legato al traffico veicolare non particolarmente elevato. Va in ogni caso rilevato, che il trend registrato confrontando i dati del 2005 è comunque in peggioramento.

Quanto agli altri composti organici aromatici (Toluene, Etilbenze e Xileni) monitorati nel medesimo campionamento, sebbene per essi non vi siano valori limite stabiliti dalla normativa, contribuiscono a definire l'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria. Come per il benzene, i valori sono mediamente più elevati rispetto a quelli registrati nel 2005.

In assenza di situazioni di particolare criticità per quanto riguarda la qualità dell'aria nel suo complesso, visti gli impatti attesi in termini di traffico veicolare incrementale riconducibili alle scelte della variante, si ritiene di poter escludere effetti significativi per questa componente ambientale.

Aspetti paesaggistici

In considerazione della presenza del rio Tresemene al confine dell'ambito interessato, pur non prevedendo significativi impatti riconducibili alle modifiche introdotte dalla variante al P.R.G.C. è stato fatto un approfondimento sullo stato di fatto e sugli elementi paesaggistici ambientali presenti.

L'ambito C di via Nazionale è interamente interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, Parte Terza (Beni Paesaggistici), art.142, comma 1, lett. c), in quanto ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri dal rio Tresemene, che costeggia interamente l'ambito.

In base alle valutazioni fatte nel predisporre la presente variante si evidenzia che:

Complessivamente il tratto di Tresemene ispezionato presenta condizioni di rilevante degrado. Non sono più riscontrabili i caratteri intrinseci naturalistici e strutturati dell'antica luvia. L'ambiente dal punto di vista biologico è fortemente impoverito e destrutturato, sono frequenti le specie esotiche e non sono più presenti habitat spondali con le relative specie igrofile e mesofile. Di conseguenza la presenza di fauna sia acquatica che terrestre è con grande probabilità fortemente ridotta. L'estensione della porzione naturale dell'ambito è la sua qualità non è sufficiente a creare le condizioni per la proliferazione di fauna stanziale o migratoria naturalisticamente significativa.

L'intensa edificazione delle aree dislocate lungo la S.S.13, con funzioni prevalentemente commerciali, che avuto inizio alla fine degli anni '70, si è via via consolidata grazie alla collocazione baricentrica e alla ricca dotazione di infrastrutture, fino a costituire, ad oggi, l'area a più alta concentrazione commerciale della regione. Come conseguenza di ciò, e degli interventi invasivi di deviazione, contenimento e tombamento dell'alveo, il rio Tresemene è stato fortemente snaturalizzato e ridimensionato nella sua consistenza, con sottrazione delle sue pertinenze geomorfologiche, soprattutto per quanto riguarda le aree naturali adiacenti al greto. Poco rimane del corso d'acqua endoreico e del fitto reticolo di viottoli, che originariamente avevano funzione ambivalente e alterna di via di comunicazione e corso d'acqua.

L'ambito C in esame è anch'esso già urbanizzato e occupato da uno stabile adibito ad esercizio di ristorazione, attualmente dismesso. Le aree libere di pertinenza dell'edificato, non presentano pregi paesaggistici o ambientali. Si tratta di aree destinate alla sosta e alla viabilità del lotto, arricchite in alcuni casi dalla presenza di piante ornamentali ad alto fusto.

L'area adiacente al rio Tresemene costituisce un residuo di area verde, che sebbene privo di pregio paesaggistico, si contrappone alla superfici asfaltate destinate alla sosta e alla viabilità, che caratterizzano i fronti strada delle aree commerciali lungo la S.S.13. Di maggior interesse risulta tutto sommato il rio con

le sue acque e le sue sponde, che nonostante il degrado svolge ancora servizi ecologici minimi e pertanto va preservato, per quanto possibile, da un' ulteriore inertizzazione.

La variante, conserva la funzione commerciale attribuita all'ambito C dal P.R.G.C., assoggetta il lotto alla norma di zona H2, portando la superficie coperta ammissibile al 50% della ST, e riduce la fascia di rispetto dalla strada (DS) a 30 m. Da una verifica preliminare del potenziale edificatorio, in considerazione delle fasce di rispetto, così modificate, tale indice Q max. risulta puramente teorico in quanto la conformazione e collocazione del lotto permette di fatto di generare una superficie coperta ben minore, ed inferiore anche all'attuale indice fissato al 40% della ST.

Per quanto attiene alla fascia verde lambita dal rio Tresemane, non vengono introdotte modifiche normative rispetto al P.R.G.C. vigente. In tal senso la variante non ha incidenza sui caratteri paesaggistici dell'ambito.

Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale

Allo scopo di verificare la coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale viene riportata la verifica contenuta nella Relazione Illustrativa della variante:

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, è entrato in vigore 10 maggio 2018.

Come da estratto cartografico (fig.14) per l'ambito in oggetto non emergono nuovi ed ulteriori vincoli oltre a quanto già previsto dal P.R.G.C., ovvero il vincolo ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, Parte Terza (Beni Paesaggistici), art.142, comma 1, lett. c), relativo al Rio Tresemana catalogato nella relativa Scheda di sito "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 42 c.1 lett. c)" contenuta nell'allegato D1 "Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti".

La ex. S.S.13 classificata all'interno delle aree compromesse e degradate come "asse di grande viabilità storica alterato da insediamenti commerciali e produttivi" riguarda il tratto di asse viario a sud del nodo delle Tangenziali. L'ambito oggetto di trasformazione si trova sulla S.S.13 e quindi non interferisce con l'area degradata, tuttavia la variante urbanistica interessa il tratto viario indicato dal PPR per quanto riguarda la riduzione della fascia di rispetto stradale da 40m a 30m, fino all'altezza dell'intersezione con via della Chiesa. Sono stati pertanto considerati gli obiettivi ed indirizzi dell'abaco delle aree compromesse e degradate per tale tipologia di area e si rileva che non emergono elementi di contrasto con la variante.

Il territorio del comune di Tavagnacco appartiene all'ambito di paesaggio AP 8 "Alta Pianura Friulana e Isontina". Come specificato nella scheda d'ambito, agli interventi su beni paesaggistici si applicano le disposizioni di cui alle Norme di Attuazione, Titolo II – Parte statutaria del PPR, Capi II (Beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del Codice) e III (Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 del Codice), mentre nelle parti di territorio non interessate dai beni paesaggistici, gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive.

L'ambito interessato dalla variante viene interamente compreso all'interno della fascia di vincolo D.Lgs 42/04 art.142, comma 1, lett. c) pertanto viene sottoposto a quanto prescritto dalle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 23 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua".

Per quanto attiene agli indirizzi e alle direttive di cui all'art.23, si precisa che la variante, ancorchè di valenza puntuale, si limita a modificare la destinazione d'uso di un ambito già edificato e non introduce provvedimenti che alterino lo stato di fatto o la normativa di piano riguardante il corpo idrico o le fasce ripariali.

Per quanto riguarda le prescrizioni d'uso, la variante non predispone l'ambito interessato ad interventi non ammissibili secondo l'elenco di cui all'art.23 comma 8.

In conclusione la variante urbanistica per i propri contenuti di livello generale non contiene elementi di contrasto con la norme di PPR. Per le prescrizioni di cui all'art. 23 riguardanti aspetti di dettaglio attuativo/realizzativo, le stesse troveranno riscontro nella successiva fase di piano attuativo.

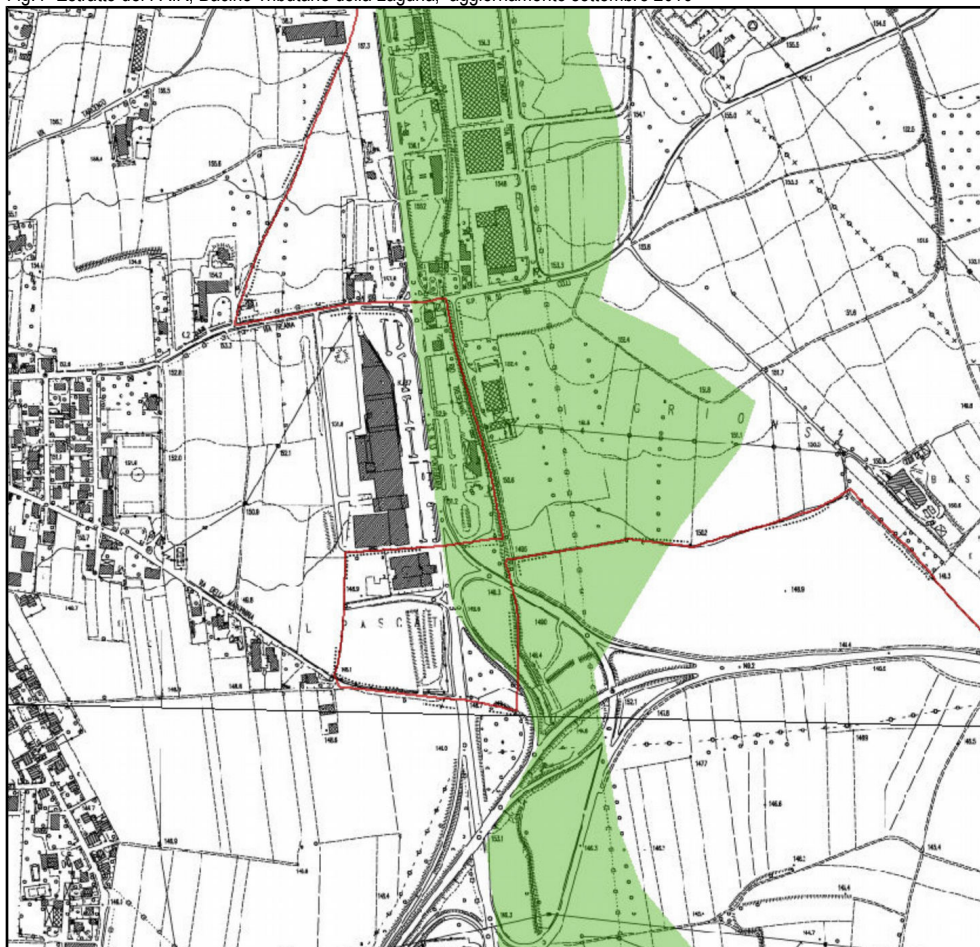
In considerazione del D. M. del 14 aprile 1989 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico per le rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, S.Maria La Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinico" il PPR prevede apposita scheda ad integrazione dei contenuti dei Decreti vigenti. Visto ciò si precisa che la variante urbanistica non contiene provvedimenti che interferiscano con le aree oggetto del decreto o con i contenuti della Scheda "Zona delle Rogge".

Aspetti Idrogeologici

L'ambito di variante è interamente interessato dalla zona di pericolosità idraulica P1 - Pericolosità idraulica bassa, come definita dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali (PAIR) aggiornato a settembre 2016 (fig.4). Per le zone classificate come P1 il PAIR non individua prescrizioni specifiche riguardo l'uso del territorio e l'edificazione, ma richiama alle prescrizioni generali di cui all'art.8 delle Norme di Attuazione "Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica e per le zone di attenzione".

La variante non contiene provvedimenti che possano generare effetti negativi sull'idrografia, né contiene prescrizioni in contrasto con la normativa del P.A.I.R..

Fig.4- Estratto del PAIR, Bacino Tributario della Laguna, aggiornamento settembre 2016



VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.LGS.152/2006)

La presente verifica di assoggettabilità a VAS è orientata ad individuare ed affrontare le tematiche che non trovano già riscontro nel Rapporto Ambientale del nuovo P.R.G.C., ricordando che il medesimo è già stato sottoposto a procedura integrale di VAS (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "Art.16 del D.Lgs. N.152/2006, così come modificato dall'art.1, comma 3 del D.Lgs. N.4/2008 e Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale presa d'atto della conclusione del procedimento di VAS a integrazione della DCC N.75 del 18.12.2009")

I riferimenti per la predisposizione della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Allegato I, D.Lgs.152/2006 e s.m.i., quale recepimento nazionale del succitato allegato II della Direttiva 2001/42/CE, si sostanziano in:

1. Caratteristiche del piano:

- 1. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- 2. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- 3. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- 4. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- 5. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano:

- 1. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- 2. carattere cumulativo degli impatti;*
- 3. natura transfrontaliera degli impatti;*
- 4. rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- 5. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- 6. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- 7. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. La presente variante al P.R.G.C. si caratterizza come una variante puntuale che apporta modifiche ad un singolo ambito di superficie limitata (ca.15000mq) e modifica le fasce di rispetto stradale, in alcuni tratti della viabilità di penetrazione al centro abitato. . La variante è classificata come "variante di livello regionale" e viene redatta secondo la L.R. 23 febbraio 2007, n.5 art. 63 bis e 63 quinquies.

La variante interviene in un contesto urbano fortemente urbanizzato con uso prevalentemente commerciale. La variante non modifica la perimetrazione di zona, ma interviene a livello normativo assoggettando l'ambito C alla normativa di zona H2. Secondo lo stato di fatto l'ambito C fa riferimento alla normativa di zona H4 e quindi la modifica si muove all' interno delle zone H

(commerciali).

La variante pertanto non introduce trasformazioni significative rispetto allo strumento urbanistico generale vigente, rispettandone le strategie complessive, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di semplificazione operativa.

2. La variante al P.R.G.C. non ha influenza sui contenuti del Piano di Settore del Commercio, in quanto finalizzata all'insediamento di una media struttura di vendita. Per quanto attiene al documento "Criteri per la gestione della rete distributiva comunale delle medie strutture di vendita", la variante interviene in coerenza con lo stesso. La variante in oggetto non ha influenza significativa su altri piani o programmi.
3. La variante non interseca e non incide sui territori e su particolari ambiti di valenza paesaggistico-ambientale, tanto meno affronta specifiche tematiche ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., le analisi condotte in sede nel Rapporto Ambientale del P.R.G.C. hanno già preso in considerazione e valutato le normative interagenti con le scelte e gli obiettivi del piano. Il quadro di riferimento valutato in tale sede viene considerato tutt'ora valido. In conclusione il piano dato il suo carattere puntuale e la tipologia dei contenuti non introduce modifiche in contrasto con gli obiettivi e le considerazioni ambientali per uno sviluppo sostenibile del territorio.
4. Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante, la quale interviene in maniera positiva relativamente al contesto in linea con i caratteri dell'esistente, non introducendo modifiche a valutazioni di carattere ambientale già effettuate.
5. Le scelte relative alla variante, non introducono modifiche alle valutazioni già effettuate all'interno del Rapporto Ambientale del P.R.G.C. riguardo l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE

1. Le modifiche apportate con la variante in questione, non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente, nonché si inseriscono in un contesto già urbanizzato senza apportarvi modifiche significative. Limitatamente all'ambito in esame la probabilità degli effetti, con particolare riferimento al traffico incrementale, va ricondotta alla successiva fase attuativa. Tali effetti sono in ogni caso reversibili in caso di cessazione delle attività commerciali previste.
2. Rimangono invariate le previsioni generali del Piano Regolatore Generale Comunale e le modifiche introdotte dalla variante non producono impatti di carattere cumulativo. Limitatamente all'ambito in esame gli impatti di tipo cumulativo sono ascrivibili al traffico incrementale generato dall'insediamento della media attività di vendita in previsione. Si tratta in ogni caso di impatti poco significativi.
3. La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
4. La variante non apporta e tanto meno introduce elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente. Eventuali impatti legati al traffico incrementale quali la sicurezza stradale saranno tenuti in considerazione nella fase attuativa, con particolare attenzione alla gestione degli accessi all'ambito;

5. Gli impatti riconducibili ai contenuti della variante non sono significativi e sono limitati all'ambito stesso. Gli impatti relativi ad un potenziale incremento di traffico sulla viabilità di afferenza sono contenuti e vengono descritti al capitolo specifico su “gli impatti sulla viabilità”.
6. La variante, non affronta tematiche che non abbiano già avuto riscontro in sede di redazione del nuovo P.R.G.C., non incide sul livello di qualità ambientale, sulle speciali caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale né sul valore limite di utilizzo intensivo del suolo.
7. La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale. A tal riguardo, si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata “Natura 2000”. Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario. La variante non interessa superfici classificate come prati stabili.

CONCLUSIONI

In base alle analisi dei contenuti della variante urbanistica, alle riflessioni e alle valutazioni contenute nel presente documento, redatto in conformità con quanto richiesto nell'allegato I della parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, e allegato II della direttiva comunitaria 42/2001/CE,

considerato inoltre, che il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale è già stato sottoposto a procedura integrale di Valutazione Ambientale Strategica (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "Art.16 del D.Lgs. N.152/2006, così come modificato dall'art.1, comma 3 del D.Lgs. N.4/2008 e Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale presa d'atto della conclusione del procedimento di VAS a integrazione della DCC N.75 del 18.12.2009),

che la variante al P.R.G.C. non contiene modifiche significative allo stato di fatto, non modifica le previsioni generali del piano vigente,

che le modifiche apportate alle fasce di rispetto dalla viabilità, vengono apportate in recepimento al vigente Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica che è strumento sovraordinato già sottoposto a procedura di VAS,

che la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.),

che la variante non produce effetti su siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e siti classificati come di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (con riferimento all'art. 6, c.2, lett. b) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

che la variante non introduce modifiche in contrasto con il Piano Paesaggistico Regionale,

che le modifiche della variante non interessano aree sensibili,

si conclude che la presente variante al P.R.G.C. del Comune di Tavagnacco non produce potenziali effetti significativi sull'ambiente. Non si ritiene pertanto necessario assoggettare la variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) come definita negli artt. da 13 a 18 del D.Lgs152/2006 e s.m.i. .

Feletto Umberto, 29 giugno 2018

il Relatore
dott.pian. Daniele Orzan



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di gorizia
daniele orzan
albo sezione A
numero 304
pianificatore